

**ALIMPET srl**

**Via SP 211 km 63,000**

**28071 BORGOLAVEZZARO (NO)**

**Oggetto dell'incarico:**

**PROGETTO DI ADEGUAMENTO  
DELL'IMPIANTO ESISTENTE  
CON AUMENTO DELLA  
POTENZIALITA' PRODUTTIVA**

**Ambito documentale:**

**STUDIO DI IMPATTO  
AMBIENTALE**


**Elaborato:**

**QUADRO PROGRAMMATICO**

**Id\_elaborato:**

**SIA\_01**

**Ottobre 2017**



---

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE, PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE VIGENTI (NAZIONALE, REGIONALE, LOCALE) DI RIFERIMENTO, NONCHE' IN RELAZIONE ALLE SUE FINALITA' E AGLI EVENTUALI RIFLESSI SIA IN TERMINI DI VINCOLI CHE DI OPPORTUNITA', SUL SISTEMA ECONOMICO E TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
2.1 Generalità.....	4
2.2 Inquadramento nell'ambito della pianificazione regionale della gestione dei rifiuti.....	4
2.3 Pianificazione territoriale.....	6
2.3.1 Piano Territoriale Regionale.....	6
2.3.2 Piano Territoriale Provinciale (PTP).....	7
2.3.3 Indicazione dell'attuale destinazione d'uso dell'area, come indicato dalla vigente strumentazione urbanistica (prgc) e dai vincoli di varia natura esistenti nell'area prescelta e nell'intera zona di studio.....	9
2.3.4 P.A.I. – Piano Assetto Idrogeologico.....	10
2.4 Inquadramento normativo.....	11
2.4.1 Assoggettabilità alle procedure di VIA.....	11
2.4.2 Art. 208 D.lgs. 152/06.....	12
2.4.3 AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).....	12
2.4.4 Regolamento regionale 1/R – 2006.....	12
2.4.5 Altre autorizzazioni ambientali.....	12
2.4.6 Autorizzazioni edilizie.....	12
<b>3. INDICAZIONE DEL RAPPORTO TRA COSTI PREVENTIVATI E BENEFICI STIMATI, ANCHE IN TERMINI SOCIO-ECONOMICI .....</b>	<b>14</b>
3.1 Obiettivi generali dell'intervento.....	14
3.2 Analisi preliminare di fattibilità economica.....	14
3.2.1 Costo di allestimento del revamping impiantistico.....	14
3.2.2 Analisi preliminare di massima relativa alle variazioni percentuali dei costi produttivi .....	14
3.2.3 Conclusioni dell'analisi preliminare di fattibilità economica dell'impianto.....	15
3.3 Analisi dei benefici potenziali .....	16
3.3.1 Più efficace sfruttamento dell'infrastruttura esistente.....	16
3.3.2 Benefici ambientali.....	16
3.3.3 Benefici socio-economici.....	16

---

1.

**PREMESSA**

ALIMPET srl è titolare di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Borgolavezzaro (NO), ove si producono granulati in PET e teli in PE a partire dai rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata di RSU e rifiuti speciali.

L'impianto opera avvalendosi dell'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Novara con Determina 2017/454 del 23/3/2017 (ultimo rinnovo).

ALIMPET srl intende ora triplicare la potenzialità produttiva della lavorazione di triturazione e lavaggio PET, lasciando inalterate le altre fasi produttive PET e la linea PE. L'adeguamento prevede quindi un sostanziale incremento dei rifiuti in ingresso, con installazione di nuovi impianti di produzione ed ausiliari, nonché la realizzazione di nuove aree di stoccaggio; per tale ragione è richiesta una modifica sostanziale dell'autorizzazione vigente.

Il presente documento costituisce il Quadro programmatico del SIA, necessario per l'istanza di variante, e sviluppa i pertinenti punti previsti dalla L.R. 40/98, ad oggi vigente.



*Figura 1 –Vista dall'alto del sito ALIMPET Srl*

---

Di seguito si riporta un elenco degli acronimi che, per brevità, saranno impiegati nella presente Relazione:

- RSU = Rifiuti Solidi Urbani
- PE = Polietilene
- PET = Polietilene Tereftalato
- SIA = Studio di Impatto Ambientale
- VIA = Valutazione di Impatto Ambientale
- Verifica di VIA = Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale
- VVF = Vigili del Fuoco
- CPI = Certificato di Prevenzione Incendi
- SCIA = Segnalazione Certificata di Inizio Attività
- AIT = Ambito di Integrazione Territoriale

---

**2. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE, PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE VIGENTI (NAZIONALE, REGIONALE, LOCALE) DI RIFERIMENTO, NONCHE' IN RELAZIONE ALLE SUE FINALITA' E AGLI EVENTUALI RIFLESSI SIA IN TERMINI DI VINCOLI CHE DI OPPORTUNITA', SUL SISTEMA ECONOMICO E TERRITORIALE.**

**2.1 Generalità**

La fattibilità del progetto, tenuto conto della sua peculiarità, deve essere inquadrata nell'ambito della Pianificazione della gestione dei rifiuti regionale, recentemente aggiornata con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161 recante in allegato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione.

Per la definizione del contesto normativo ed autorizzativo in cui ricade l'impianto in progetto è inoltre necessario identificare:

- La destinazione urbanistica del sito di previsto insediamento, compresa la presenza di eventuali vincoli;
- L'inquadramento delle attività di gestione rifiuti in termini di recupero/smaltimento come definiti negli Allegati B e C al Titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le quantità di rifiuti che si prevede di gestire quotidianamente e le quantità di massimo stoccaggio.

Le suddette variabili condizionano infatti:

- L'assoggettabilità o meno alle diverse procedure di VIA;
- L'assoggettabilità al regime di AIA;
- La fattibilità, in generale, dell'intervento edilizio.

**2.2 Inquadramento nell'ambito della pianificazione regionale della gestione dei rifiuti**

Si riportano di seguito alcuni estratti del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti.

*Il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato con decisione 1386/2013/UE del 20 novembre 2013 il VII Programma d'Azione Ambientale, ovvero il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020.*

*(...)*

*Il programma ribadisce la necessità di trasformare i rifiuti in una risorsa, nel rispetto di un'applicazione rigorosa della gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva europea in materia.*

*(...)*

*si garantisca un riciclaggio di elevata quantità e qualità e uno sviluppo dei mercati per le materie riciclate, si limiti il recupero energetico ai materiali non riciclabili e si riduca il ricorso alle discariche.*

Si ritiene che la modifica impiantistica sia coerente con gli obiettivi del Piano

Regionale, in quanto:

- Permette la valorizzazione del rifiuto tramite riciclaggio;
- Trasforma il rifiuto in una risorsa;
- Permette la riduzione dello smaltimento dei rifiuti tramite termovalorizzazione, seguendo la priorità del trattamento rifiuti (prevenzione, riciclaggio, termovalorizzazione...).

Il progetto aziendale è quello di triplicare la capacità in entrata dei rifiuti PET derivanti da raccolta differenziata. Nello specifico verranno ampliati la parte di lavaggio e selezione del PET.

Il prodotto in uscita dal ciclo produttivo può essere, rispettivamente:

- **Scaglia**, se il trattamento è ridotto alle lavorazioni 4 e 5, ovvero lavaggio e trattamento;
- **Granulo**, se il trattamento, oltre alle lavorazioni 4 e 5 comprende anche la lavorazione 6, ovvero l'estrusione;
- **Granulo cristallizzato**, se il trattamento è completo, ovvero se oltre a tutte le fasi precedenti comprende anche la fase di cristallizzazione.

Tutti i prodotti in uscita dal ciclo produttivo sono comunque considerati come materia prima seconda (MPS), quindi destinati ad impianti esterni per la produzione di manufatti in PET.



*Figura 2 – Aspetto visivo dei tre prodotti Scaglia, Granulo, Granulo cristallizzato.*

Il tipo di trasformazione realizzato nell'impianto è perfettamente coerente con il principio che indica il recupero di materiale come prioritario rispetto al recupero energetico.

In tal senso gli scopi del progetto sono conformi a quanto indicato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione.

*Piano Territoriale Regionale*

Nell'ambito del processo di definizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio, Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Da questo si deduce che il sito produttivo in oggetto fa parte dell'AIT n°4 Novara, posizionandosi nella parte Sud dello stesso.

Relativamente all'AIT 4, nel Piano Territoriale Regionale (PTR) si legge:

*(...) Zona di bassa pianura agricola altamente produttiva, compresa tra il corso del Po e l'asse delle comunicazioni Torino-Milano che tocca Vercelli e Novara*

*(...) Un valore particolare assume la posizione geografica e la corrispondente nodalità infrastrutturale, all'incrocio dei progettati Corridoio europeo 5 (autostrada A4, TAV) e 24 (autostrada A26, ferrovia del Sempione-Loetschberg) e la vicinanza all'aeroporto internazionale di Malpensa.*

*(...) Le attività produttive agricole e agro-industriali (cereali, riso in particolare, e prodotti caseari) hanno sedimentato notevoli conoscenze e capacità imprenditoriali specifiche.*

Di particolare interesse, ancora per AIT4, risulta il seguente capitolo, che si riporta integralmente:

***Dinamiche evolutive, progetti, scenari***

*Nel territorio di Novara le due dimensioni, continentale e locale, sono eccezionalmente intrecciate, e rese intricate dagli elementi di incertezza che pesano sulle dinamiche (e sulle politiche territoriali) e che si influenzano e si alimentano reciprocamente. Vi si stanno addensando investimenti infrastrutturali che possono proiettare questo comparto territoriale su uno scenario di livello continentale. Il livello di accessibilità che l'Ambito potrà acquisire a seguito della realizzazione delle infrastrutture in corso di attuazione e programmate, se accortamente gestito e pianificato, è tale da far compiere un vero e proprio salto di scala a un territorio in grado di assumere il carattere e acquisire le funzioni di un nodo di interconnessione completa del sistema padano-alpino.*

*Le tendenze in atto permettono di delineare due scenari, che non si escludono del tutto a vicenda, anche se sono tendenzialmente contrapposti. Il primo prevede una progressiva dipendenza da Milano, sotto forma dell'inclusione dell'intero ambito nella periferia dell'area metropolitana milanese, destinata ad ospitare attività e funzioni consumatrici di spazio, a basso valore aggiunto, attratte principalmente dalla buona accessibilità associata a valori fondiari-immobiliari più bassi rispetto alle direttrici lombarde dell'espansione metropolitana. Il secondo scenario prevede invece una maggior capacità di controllo della Regione Piemonte e degli attori istituzionali locali sullo*

sviluppo dell'Ambito, facendo leva principalmente: (a) su attività produttive e di servizio innovative, legate a grandi servizi già esistenti (università, ospedali, centri di ricerca), a settori di punta già presenti (chimica delle fibre e farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, grafica, stilistica ecc), alla presenza storica di un importante istituto di credito (BPVN); (b) sullo sviluppo di un vero e proprio distretto logistico delle merci, capace anche di attrarre segmenti di filiere produttive connesse, il tutto basato sulla "lavorazione" dei grandi flussi in transito nell'intersezione dei due Corridoi europei e nello scalo di Malpensa. I punti deboli di questo scenario sono appunto questi ultimi, in quanto è tuttora incerto il destino di Malpensa come hub internazionale e sono indeterminati i tempi di attivazione dei due Corridoi, al di là della già presente, ma limitata, capacità e operabilità delle attuali infrastrutture. Di qui la difficoltà di assumere decisioni di largo respiro per lo sviluppo territoriale.

Il progetto è coerente con lo scenario n°2 sopra descritto, in quanto l'impianto in oggetto punta a realizzare innovazioni tecnologiche e logistiche su un ciclo produttivo esistente; il settore produttivo interessato è quello del riciclo delle materie plastiche finalizzato alla produzione di materie prime secondarie di qualità, che si inserisce nel quadro, prospettato dal PTR, della promozione di un settore produttivo innovativo.

### 2.3.2

#### *Piano Territoriale Provinciale (PTP)*

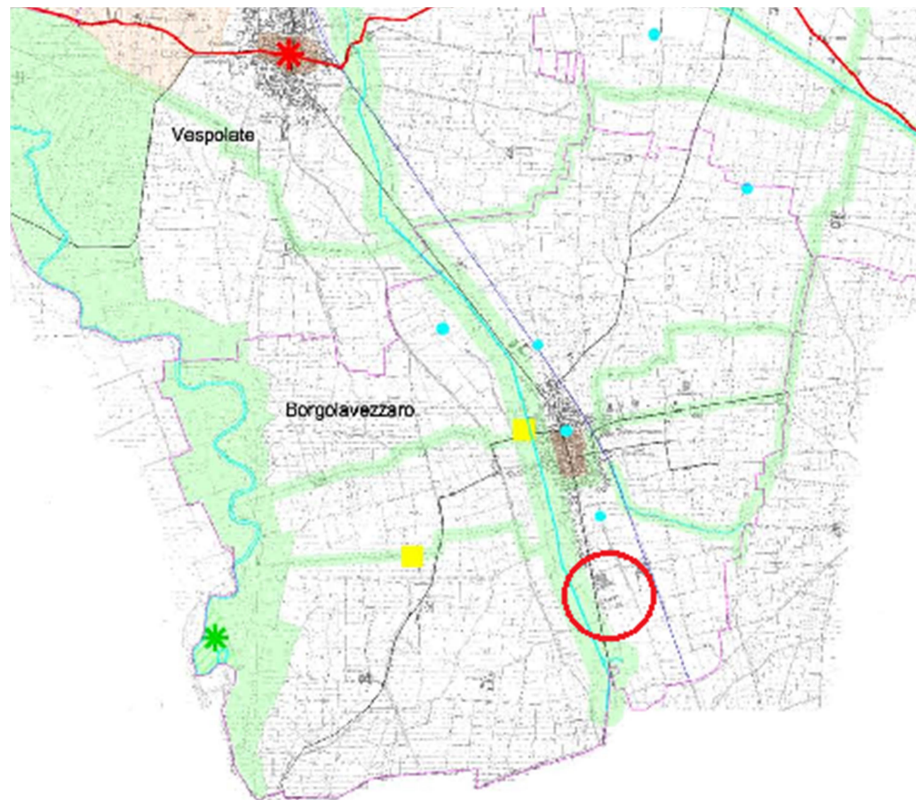


Figura 3 – Estratto della Tavola A del PTP – Caratteri territoriali e paesistici (l'area di interesse è identificata da un cerchio rosso)

Nel PTP il sito produttivo è ubicato in un'area classificata come “*Paesaggio agrario della pianura*” (art. 2.10). A ovest del sito in oggetto scorre il torrente Arbogna, nelle cui aree limitrofe è definita una “*Rete ecologica*” (art.2.8); nelle vicinanze sono pure presenti alcuni fontanili (art. 2.10).

Le relative norme di piano sono finalizzate alla conservazione e riqualificazione dell'esistente paesaggio agricolo, nonché all'adozione delle prescrizioni conservative del PTP nell'ambito della pianificazione locale.

In tal senso il progetto in corso è rispettoso delle prescrizioni di Piano, in quanto non prevede nuove strutture né trasformazioni di uso del suolo, all'uopo sfruttando un sito già urbanizzato e adeguatamente classificato nell'ambito del PRG comunale.



*Figura 4 – Estratto della Tavola B del PTP – Indirizzi di governo del territorio (l'area di interesse è identificata da un cerchio rosso)*

Nella Relazione Illustrativa - 2. Inquadramento economico - territoriale della Provincia di Novara e strategie per lo sviluppo, relativamente alle strategie per l'area Novara si legge:

*Connettere azioni di qualificazione dell'offerta dei servizi a misure di rafforzamento della struttura industriale nei segmenti tecnologicamente avanzati.*

Analogamente alle dinamiche e scenari già descritti a livello regionale, anche il Piano Territoriale Provinciale prevede un rafforzamento dell'industria nell'ambito tecnologico e strutturale.

---

A livello locale, infatti, non sono presenti siti produttivi per lo smaltimento di PET e PE così innovativi e avanzati.

Il progetto di ALIMPET Srl, è quindi, pienamente coerente con i principi descritti nel Piano Territoriale Provinciale.

2.3.3

*Indicazione dell'attuale destinazione d'uso dell'area, come indicato dalla strumentazione urbanistica (PRGC) e dai vincoli di varia natura esistenti nell'area prescelta e nell'intera zona di studio*

E' stato esaminato il Piano Regolatore del Comune di Borgolavezzaro aggiornato a Giugno 2008, reperibile sul sito internet del Comune di Borgolavezzaro (riferimento planimetrico: TAV\_02).

L'area d'interesse risulta così classificata:

*art. 3.5.2 – Aree produttive configurate e di completamento - aree destinate ad attività produttive di tipo industriale - artigianale di varia dimensione, sulle quali sono previsti interventi di riordino e razionale completamento delle attività produttive, nonché l'adeguamento tecnologico degli impianti e dei processi produttivi (...).*

*Le destinazioni d'uso proprie e ammesse sono:*

- (...)
- attività di raccolta, trattamento e recupero dei materiali (b5)

*art. 3.5.3 – Aree produttive di completamento - aree per insediamenti produttivi, di tipo industriale - artigianale, da attrezzare con adeguata organizzazione dell'area, compresa la viabilità interna ed esterna, le infrastrutture e le attrezzature, destinate sia alla rilocalizzazione di insediamenti esistenti sia per insediamenti aggiuntivi; sono le aree previste dal PRGC precedente e confermate, disponibili o in corso di attuazione.*

Il terreno destinato alla realizzazione del piazzale ricade nella fascia di rispetto definita dalla SP211 e dal corso d'acqua Cavo Fossa.

L'art. 4.2.2 definisce i vincoli nella fascia di rispetto della viabilità principale (SP211):

1. *Nella fascia di rispetto a protezione delle strade, degli incroci, dei nodi viari, è vietata ogni nuova edificazione per garantire la sicurezza del traffico, la possibilità di ampliare o integrare le sedi stradali, nonché di costruire ulteriori allacciamenti e/o derivazioni.*
2. *La profondità di detta fascia, a partire dal confine stradale e da misurarsi in orizzontale con perpendicolare all'asse della strada, salve fasce maggiori riportate nella cartografia di piano, non può essere inferiore a:*

(...)

*b) fuori dai centri abitati ma all'interno delle aree previste come edificabili o trasformabili dal piano, sia con attuazione diretta che con strumento urbanistico esecutivo:*

- 
- 1) m 10,00 per le strade di tipo C (regionali, provinciali);
  - 2) m 10,00 per le strade di tipo F (comunali, ex vicinali);

L'art 4.2.2 comma 2 si rimanda all'art 4.4.3, comma 2:

*Richiamate le disposizioni dell'art. 4.2.4, sono prescritte le seguenti fasce di rispetto in relazione alla tipologia del corso d'acqua:*

*(...)*

*b) **Corsi d'acqua demaniali** (doppia riga continua su cartografia Catastale): Per i seguenti corsi d'acqua: Cavo del Consorzio di Albonese, Roggia Levantina della Sbarra, Cavo Cattedrale, Fontana del Canneto, Fontana Tornielli, Fontana Valbordoni, Roggia Biraghetta, Roggia Roggiolo, Roggia Biraga, Cavo Dassi, Cavo Boggiani, Cavo Panizzina, Roggia Germagnana, Fosso Ladro, Cavo Vernana, Cavo Plezza, Cavetto del Consorzio, Cavetto del Consorzio di Levante, Fontana Longoni, Fontana Prazzuolo, Fontana Molinetta, **Fontana la Fossa**, Fontana Vallelunga è prescritta una distanza di rispetto di 10 metri a norma del R.D.523/1904 così differenziata:*

*1) la porzione interna (a partire dalla sponda con larghezza 4 m) risulta di inedificabilità assoluta (divieto di modificazione morfologica).*

*2) la porzione esterna alla precedente (da 4 m dalla sponda sino a 10 m dalla stessa) risulta di tutela parziale ovvero sono vietate le edificazioni ma sono ammesse opere di superficie e/o complementari quali recinzioni di tipo aperto od alberato, strade ed in generale interventi che non interagiscano negativamente con la dinamica del corso d'acqua.*

*c) **Rii, cavi irrigui minori, fossi, in regime privato** (riga tratteggiata su cartografia Catastale ): è prescritta una fascia di rispetto inedificabile di m 5 da ciascuna sponda dei corsi irrigui minori significativi.*

Il progetto è coerente con le fasce di rispetto relative ai corsi d'acqua e in particolare alla Fontana La Fossa, che scorre nell'immediate vicinanze del confine Ovest del sito.

#### 2.3.4

##### *P.A.I. – Piano Assetto Idrogeologico*

Il “Piano stralcio delle fasce fluviali” del P.A.I. relativo all'intero bacino del fiume Po, è stato adottato il 26 aprile 2001; il corso d'acqua più vicino al sito interessato dalla istituzione di fasce territoriali di rispetto è il Torrente Agogna.

Dalla consultazione della cartografia tecnica resa disponibile on line dalla Regione Piemonte è possibile osservare che lo stabilimento (marker rosso) non rientra in nessuna delle fasce fluviali di rispetto del Torrente Agogna.

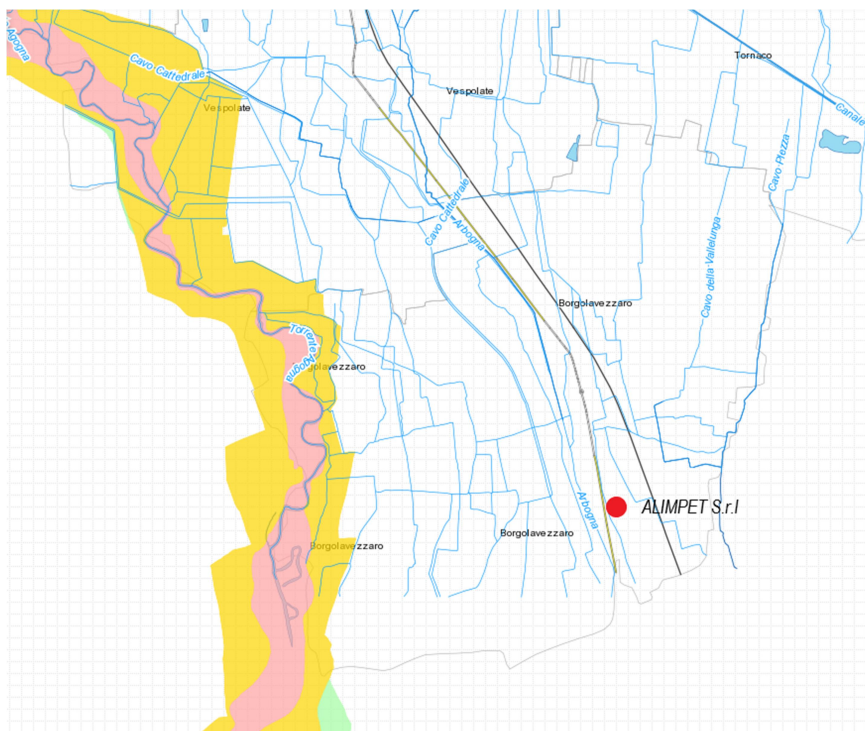


Figura 5 –Estratto della cartografia consultabile su GeoPortale Piemonte

## 2.4

### Inquadramento normativo

#### 2.4.1

#### Assoggettabilità alle procedure di VIA

In base alle quantità di rifiuti previste in sede di studio preliminare di progettazione, si assume che:

- L'impianto in progetto sarà un adeguamento alla sola linea PET, nello specifico la fase di lavaggio e selezione dei rifiuti in entrata;
- L'adeguamento impiantistico comporterà la triplicazione del quantitativo di rifiuti in ingresso, che saranno sottoposti ad attività di recupero, nonché un aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a messa in riserva;
- L'adeguamento impiantistico comporterà una profonda revisione del layout di stabilimento;
- Le emissioni in atmosfera dovute al progetto non varieranno in maniera significativa rispetto allo stato di fatto, grazie alle migliori tecnologie impiegate;
- I quantitativi di acque scaricate aumenteranno, sia a causa di un aumentato fabbisogno nella fase di lavaggio, sia a causa di un incremento delle acque meteoriche di dilavamento, dovute all'aggiunta di nuove superfici impermeabili;
- Varierà il consumo assoluto di energia e di acqua, mentre l'incrementata efficienza consentirà di diminuire i consumi specifici;

Sulla base di quanto sopra sinteticamente esposto, si ritiene che il progetto ricada fra le seguenti fattispecie sottoposte a procedure di Valutazione Ambientale secondo la L.R. 40/98:

---

Allegato B2 alla L.R. 40/98 (verifica di Assoggettabilità a VIA):

- punto 32 ter: *“impianti di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni da R1 a R9 con capacità superiori a 10 t/giorno;*
- punto 65: *modifiche o estensioni di progetti elencati in allegato B2 già autorizzati, che possono avere notevoli ripercussioni sull’ambiente.*

Vista la complessità progettuale, il proponente richiede di sottoporsi direttamente alla fase di Valutazione richiedendo una Istruttoria integrata ex art. 13 L.R. 40/98, con Conferenza dei Servizi e rilascio contestuale di tutte le autorizzazioni.

2.4.2 *Art. 208 D.lgs. 152/06*

L’impianto è in possesso di autorizzazione ex Art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Novara con determina n° 454/2017; la modifica in progetto comporta la richiesta di variante sostanziale alla suddetta autorizzazione.

2.4.3 *AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)*

L’impianto in oggetto non ricade in nessun punto dell’Allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e quindi non è soggetto ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

2.4.4 *Regolamento regionale 1/R – 2006*

Il progetto prevede l’aumento dei piazzali impermeabili dedicati allo stoccaggio di rifiuti; si avrà dunque una variazione delle superfici scolanti secondo la definizione del R.R. 1/R-2006.

In tal senso deve essere redatto un nuovo Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di lavaggio, comprendente la descrizione della nuova configurazione dei piazzali e dei nuovi sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

2.4.5 *Altre autorizzazioni ambientali*

Come meglio descritto negli elaborati progettuali, si prevede un aggiornamento del quadro emissivo relativo all’atmosfera e dell’autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in essere.

In ogni caso le diverse autorizzazioni ambientali saranno integrate nel giudizio complessivo di compatibilità ambientale emanato dalla Conferenza dei Servizi.

2.4.6 *Autorizzazioni edilizie*

ALIMPET SRL ha presentato in data 20/06/2017 la SCIA per la realizzazione di sbancamenti e livellamenti del terreno sui mappali 6 e 50 del foglio 28 del catasto terreni di Borgolavezzaro, aventi uso industriale, protocollata al numero di Pratica: 04108780265-14062017-1655.

---

Il tecnico proponente incaricato dalla proprietà ha concordato con il Comune la non necessità di presentazione di un Piano Esecutivo (PE) preliminare come indicato da Piano Regolatore, in quanto la presenza di aree a uso pubblico annesse all'area sarà monetizzata in sede di computo degli oneri di urbanizzazione.

Contestualmente all'ottenimento delle autorizzazioni ambientali dovranno essere ottenute le necessarie licenze edilizie per la realizzazione delle nuove pavimentazioni esterne con annessi impianti tecnologici e recinzioni perimetrali.

### 3. INDICAZIONE DEL RAPPORTO TRA COSTI PREVENTIVATI E BENEFICI STIMATI, ANCHE IN TERMINI SOCIO-ECONOMICI

#### 3.1 Obiettivi generali dell'intervento

L'obiettivo dell'intervento è il completo revamping dell'impianto di riciclo bottiglie in PET, con l'obiettivo di aumentarne la produttività, il rendimento, il livello qualitativo e quindi la redditività.

Si prevede, a regime, di triplicare la produttività impiantistica e di ottenere un semilavorato di output (la scaglia di PET) di livello qualitativo, e quindi valore, superiore a quanto attualmente prodotto.

Si intende inoltre ridurre gli impatti ambientali specifici, rapportati cioè al kg di prodotto finito, utilizzando tecnologie corrispondenti allo stato dell'arte del settore, e conseguendo rendimenti più elevati rispetto a quelli degli impianti in corso di dismissione.

#### 3.2 Analisi preliminare di fattibilità economica

ALIMPET SRL ha svolto un'analisi preliminare di fattibilità economica all'investimento descritto nel presente progetto, articolata e sviluppata nei paragrafi seguenti.

##### 3.2.1 *Costo di allestimento del revamping impiantistico*

Elemento nuovo impianto	Costo
Nuovo impianto lavaggio PET	€ 5.500.000,00
Nuovo impianto di decontaminazione	€ 800.000,00
Impianto elettrico / idraulico / convogliamento vapore / impianti accessori vari	€ 700.000,00
Nuovo impianto di trasporto pneumatico	€ 500.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 7.500.000,00</b>

I costi per la realizzazione del piazzale in quanto verranno sostenuti dalla società immobiliare proprietaria del sito, Roleo S.r.l.

Ultimati i lavori per la realizzazione del piazzale, la Società proprietaria concederà in affitto anche questa parte di terreno, ampliando l'attuale contratto relativo al solo sito produttivo.

##### 3.2.2 *Analisi preliminare di massima relativa alle variazioni percentuali dei costi produttivi*

ALIMPET ha fornito le seguenti stime inerenti le variazioni dei costi specifici di produzione:

- Abbattimento dei costi energetici specifici del 30/35% rispetto all'incidenza di costo attuale;
- Abbattimento del costo del personale del 35% rispetto all'incidenza di costo attuale;
- Riduzione degli scarti di lavorazione del 2% rispetto allo scarto attuale;

- Lavorazione su ciclo continuo sette giorni su sette grazie alla maggiore affidabilità dell'impianto;
- Aumento minimo del 5% del valore aggiunto sulla vendita di scaglie PET per via dell'elevata qualità del prodotto.

Ne consegue la seguente stima di crescita del margine unitario per ciascun kg di prodotto finito (scaglia) sulla base della produzione effettiva 2016:

	Attuale	Nuovo impianto	Variazione % attesa
Produttività scaglia (Kg scaglia PET/anno)	4.782.746 Kg	14.348.238 Kg	+300%
Aumento produttività per riduzione scarti (Kg scaglia PET/anno)		14.635.202 Kg	-2%
Aumento produttività per lavorazione su ciclo continuo (Kg scaglia PET/anno)		17.684.203 Kg	
Valore scaglia	0,76	0,80	+5%
Fatturato scaglia	3.634.886 €	14.154.436 €	+483%
Incidenza costo materia prima (€/scaglia Kg)	0,45	0,45	-
Incidenza costo personale (€/scaglia Kg)	0,098	0,064	-35%
Incidenza costo energia elettrica (€/scaglia Kg)	0,08	0,05	-35%
Incidenza costo gas (€/scaglia Kg)	0,05	0,03	-35%
Totali costi di produzione (€/scaglia Kg)*	0,67	0,60	-11,3%
Margine produzione scaglia PET (€/scaglia Kg)**	0,09	0,20	+237%
<b><u>Margine annuale produzione scaglia PET (€/anno)</u></b>	<b><u>408.226 €</u></b>	<b><u>3.572.917 €</u></b>	<b><u>+875%</u></b>

\* Ottenuto dalla somma dei costi delle incidenze di: *Materia prima, personale, energia elettrica, gas.*

\*\*Ottenuto sottraendo al *Valore della scaglia* il *Totale costi produzione*

3.2.3

*Conclusioni dell'analisi preliminare di fattibilità economica dell'impianto*

In base al business plan di massima redatto dall'azienda, l'impianto appare in grado di garantire il rientro dall'investimento in circa 3 anni di attività.

---

### 3.3

### Analisi dei benefici potenziali

#### 3.3.1

#### *Più efficace sfruttamento dell'infrastruttura esistente*

Il nuovo impianto si configura come una modifica sostanziale all'impianto esistente, e dal punto di vista edilizio ed urbanistico prevede:

- l'ottimizzazione dello sfruttamento delle strutture già esistenti, in quanto le modifiche agli impianti tecnologici industriali riguarderanno principalmente l'inserimento di nuovi macchinari all'interno dell'attuale capannone ALIMPET;
- la realizzazione di un nuovo piazzale impermeabile in area correttamente azionata dal punto di vista urbanistico, senza la necessità di varianti urbanistiche;
- l'impiego di una viabilità interna ed esterna già adeguata alla ricezione del traffico indotto, nonché di strutture ausiliarie già esistenti (pesa a ponte, uffici amministrativi e relativo personale).

#### 3.3.2

#### *Benefici ambientali*

L'ampliamento dell'impianto comporta certamente, in valore assoluto, un maggior consumo di energia elettrica e di risorse ambientali quali acqua e gas metano.

Le migliorie impiantistiche previste, tuttavia, consentiranno di diminuire i consumi specifici di risorsa, intesi come "unità di risorsa/kg di prodotto finito".

La riduzione degli impatti specifici si assume quindi valida per le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici legati al ciclo produttivo.

L'analisi di dettaglio dei vantaggi conseguiti dal punto di vista ambientale è svolta nell'elaborato SIA\_02 e SIA\_04.

L'aumentata efficienza degli impianti di lavorazione e del depuratore delle acque reflue, inoltre, consentirà di diminuire gli scarti di produzione e di diminuire l'impatto ambientale delle lavorazioni, sempre considerando i valori specifici per kg di scaglia prodotta.

#### 3.3.3

#### *Benefici socio-economici*

Il revamping dell'impianto e l'allungamento dell'orario operativo porteranno ad un incremento occupazionale in azienda, con conseguente offerta di nuovi posti di lavoro.